

Essere & benessere | Prevenzione

Occhio alla pelle

Prima delle vacanze controlliamo i nei



di **Minnie Luongo**
in collaborazione con
professor **Antonino Di Pietro**
direttore Istituto dermoclinico **Vita**
Cutis, professore in Dermatologia
plastica presso Università di Pavia

Alcune persone sono geneticamente più predisposte alla comparsa di queste "macchie" che, se trascurate, possono essere pericolose. Proteggersi sempre sotto il sole...

C'è una visita medica annuale, spesso sottovalutata, che invece non si deve mai rimandare: la mappatura dei nei, da effettuare presso un bravo dermatologo preferibilmente prima di andare in vacanza, in vista di una maggiore esposizione al sole.

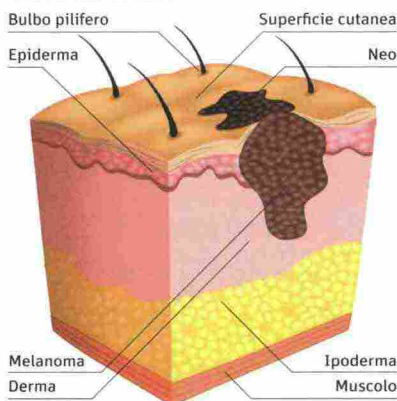
«Si consiglia almeno una volta l'anno questo controllo dermatologico che monitora nel corso del tempo lo stato dei nei e di tutte quelle macchie che potrebbero mostrare caratteristiche sospette», conferma il professor Antonino Di Pietro, dermatologo plastico e direttore dell'Istituto Dermoclinico **Vita Cutis**. «Durante la seduta lo specialista si avvale del dermoscopio o dermatoscopio, uno strumento che agisce

come microscopio, per indagare non solo lo strato più superficiale dell'epidermide, ma anche il derma, consentendo l'analisi completa del tessuto cutaneo e dei suoi inestetismi. Se si individua un neo potenzialmente pericoloso, si potrà suggerirne l'asportazione; a ogni modo tutte le informazioni raccolte vengono analizzate ed eventualmente archiviate, per essere confrontate con gli esiti dei futuri controlli su nei sospetti, come, ad esempio, quelli con struttura irregolare visibile anche a occhio nudo».

Sappiamo che alcuni soggetti sono geneticamente più predisposti alla comparsa di nei; a loro si consiglia di controllare anche più di una volta l'anno le condizioni di salute della propria pelle: l'evoluzione di un neo in mela-



Visto da vicino



Che cosa sono?

▶ I nei (o nevi) sono anomalie della pelle, che si presentano come macchie di diverse dimensioni – da pochi millimetri a diversi centimetri – colorate o non, piane o in rilievo, congenite o per comparsa nel corso degli anni. Si possono localizzare in ogni zona del corpo e anche delle mucose (orali e genitali) e possono essere più o meno numerose a seconda della predisposizione genetica e dei fattori ambientali: esposizioni prolungate alla luce del sole e possibili ustioni in particolare nel periodo dell'infanzia. Sono formazioni cutanee benigne che devono essere monitorate nel corso degli anni perché per fattori ancora sconosciuti possono trasformarsi in un tumore molto temibile chiamato melanoma. Dolore, bruciore e prurito non sono sintomi del melanoma: per fare una diagnosi con più certezza è fondamentale eseguire la mappatura dei nei dal dermatologo.



Classificazione

▶ La "regola dell'Abcde" riassume le caratteristiche fisiologiche con cui si manifesta un neo. Grazie a queste particolarità si può capire se un neo è benigno oppure potenzialmente pericoloso.

- * **Asimmetria:** un neo si manifesta come una macchia scura ben definita che, divisa a metà, genera due parti uguali.
- * **Bordi:** un neo sano ha bordi regolari e non frastagliati.
- * **Colore:** tra le caratteristiche più facili da individuare anche a occhio nudo per capire se si tratta di melanoma o manifestazione benigna. I nei solitamente hanno un colore marrone testa di moro uniforme, mentre in caso di macchie scure che presentano sfumature o altre gradazioni come rosso, rosa, bruno, nero e persino blu, è necessario indagare.



noma potrebbe essere correlata a una scorretta ed eccessiva esposizione solare nel corso del tempo.

Sottolinea il professor Di Pietro: «È ormai risaputo che raggi infrarossi e Uv sono responsabili di danni cutanei non indifferenti, che spesso non è possibile individuare in gioventù, ma che possono comparire in età adulta, quando non si è più in grado di prevenirne le conseguenze, che spesso colpiscono alcuni fototipi di pelle più a rischio». Sono i soggetti con pelle chiara (fototipo I e II), che quando si espongono al sole necessitano sempre di una crema solare con Spf50. Le altre

Si consiglia almeno una volta l'anno un controllo dermatologico accurato

tipologie di pelle più olivastra e scura (fototipo III, IV, V, VI) non devono comunque abbassare la guardia poiché restano comunque a rischio.

«Inoltre», conclude lo specialista, «anche l'età può essere un fattore determinante nell'aumento di nei sulla pelle o nel loro ingrandimento: pertanto è importante prendersi sempre cura della cute, proteggendola dal sole (ottimi i solari che contengono la plusolina). Infine, ricordo che alcuni soggetti possono essere geneticamente predisposti a questo tipo di inestetismi e devono, di conseguenza, monitorare la situazione con più attenzione e costanza».

- * **Dimensione:** se il neo supera i 6 millimetri può ritenersi pericoloso; allo stesso modo se cresce velocemente necessita di un controllo immediato
- * **Evoluzione:** quando il neo cambia in maniera rapida può essere sinonimo di melanoma; al contrario i nei di natura benigna possono restare invariati per molto tempo.

UNA PROTEZIONE

I raggi infrarossi e Uv sono responsabili di danni cutanei non indifferenti se non si usa una buona crema protettiva.